



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Lunedì 29 aprile 2024

INDICE

Lunedì 29 aprile 2024

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
“Da Bcc 12 milioni per gli alluvionati”	CARLINO 27/04/24
Faenza. Assemblea soci de La Bcc. Un utile di 57 milioni.	CORRIERE 27/04/24
Faenza. Lega srl, quattro realtà interessate. Così l’azienda verrebbe rilevata.	CARLINO 27/04/24
Forlì. Ridracoli, bene il ponte. Oltre 1750 visitatori.	CARLINO 29/04/24
Cesena. Desertificazione bancaria. Negli ultimi dieci anni scomparsi 133 sportelli.	CARLINO 27/04/24
Chiuso anche l’ultimo sportello di Alfero.	CARLINO 29/04/24
Cesena. Taglio del nastro per la nuova sede di Pieri Group.	CORRIERE 28/04/24
Banca di Imola: cedola in rialzo e utile record.	CARLINO 29/04/24
La Cassa di Ravenna protegge le api.	CARLINO 28/04/24
Ravenna. La ricetta di GVM Care: “Offrire cure di alta qualità e accessibili”.	CARLINO 29/04/24
Imola. Turismo in crescita. Bene il primo trimestre. Oltre 3.500 gli stranieri. Ora il clou con il GP.	CARLINO 27/04/24
Crescono gli occupati ma non in Romagna. Persi 12mila lavoratori.	CORRIERE 28/04/24
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Fisso, variabile o misto. Torna la voglia di bond.	CARLINO 29/04/24
Torna a crescere il mercato dei prestiti.	CARLINO 29/04/24
Le macchine agricole rallentano. “Servono subito incentivi statali”.	CARLINO 28/04/24
Superbonus detraibile fino a 15 anni. Più poteri ai Comuni contro le frodi.	CARLINO 27/04/24
Poste, inizia l’era del co-working. Trenta sedi trasformate entro giugno.	CARLINO 27/04/24
Superbonus per le assunzioni. Superdeduzione di 120-130% per 380mila imprese.	SOLE 24 ORE 28/04/24
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 27/04/24
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 27/04/24

«Da Bcc 12 milioni per gli alluvionati»

Gambi, presidente della Ravennate, Forlivese e Imolese: «Meno utili perché abbiamo sostenuto i territori»

di **Giorgio Costa**
RAVENNA

Mentre le banche mostrano tutte utili in forte crescita, la Bcc ravennate, forlivese e imolese dichiara, con orgoglio, che gli utili, nel 2023 pur attestandosi a 57,7 milioni, sono scesi del 20% rispetto al 2022. E questo non perché la banca vada «male» ma perché – come spiega il presidente della Bcc Giuseppe Gambi – «ha deciso di sostenere soci, territorio e comunità locali tutti interessati dalla disastrosa alluvione».

Presidente, una scelta di campo radicale e distintiva. I soci la capiranno?

«Certo, perché i primi ad esserne avvantaggiati sono proprio loro, i nostri 37.400 soci e i nostri clienti. Abbiamo filiali in 63 comuni e 60 di essi sono stati dichiarati alluvionati. Serviva uno sforzo straordinario, e come diamo conto nell'assemblea di oggi al PalaCattani di Faenza, non ci siamo sottratti».

Se tanti fondi vanno in direzione del sostegno, cala l'utile. Di che cifre parliamo?

«Per il territorio abbiamo speso in tutto 12 milioni fra beneficenza, sponsorizzazioni, benefit, interventi straordinari per l'alluvione, dividendi e rivalutazione a favore dei soci. A queste ultime due voci abbiamo destinato rispettivamente il 2,6% e il 5,4% dell'utile, che vuol dire un 8% di valorizzazione delle quote sociali. A dimostrazione che si può fare beneficenza e si può stare nel territorio "perseguendo il miglioramento delle condizioni mora-



Il presidente della Bcc Ravennate, Forlivese e Imolese Giuseppe Gambi

li, culturali ed economiche degli stessi e la coesione sociale», come recita il nostro Statuto. Di questi 12 milioni, 6,5 sono stati dedicati agli interventi straordinari per l'alluvione».

Ma la banca è pur sempre una banca e occorre fare utili...

«Certo, e la buona capacità reddituale ci ha comunque permesso di fare *business* bancario ma anche di sostenere concretamente, i territori. Del resto, La Bcc ravennate, forlivese e imolese si pone sempre di più come Banca del territorio, con una

prospettiva di cura e di servizio alla comunità. E Milano Finanza ci ha premiato come la prima banca regionale italiana».

Raccolta e impieghi come sono andati nel 2023?

«La raccolta ha raggiunto quota 6,7 miliardi mentre gli impieghi sono arrivati, in crescita, a 3,5 miliardi. Certo, come tutti siamo un po' in affanno sui mutui casa; tutti aspettano il calo dei tassi e rinviato l'acquisto della casa così come le imprese non corrono sugli investimenti. Le banche però confidano nei tagli futuri della Bce e stanno già abbassando i tassi».

Il 2024 come si presenta?

«I nostri budget sono tutti in crescita. Guardiamo al futuro con ottimismo e fiducia».

OGGI L'ASSEMBLEA A FAENZA

«La raccolta ha raggiunto 6,7 miliardi e gli impieghi sono in crescita. E stiamo abbassando i tassi»

Faenza

OGGI AL PALACATTANI

Assemblea soci della Bcc

Un utile di 57 milioni

Erogati nel 2023 oltre 12 milioni fra beneficenza, sponsorizzazioni, benefit, interventi per l'alluvione

FAENZA

LA BCC aumenta sensibilmente il sostegno a soci e territorio grazie agli importanti risultati ottenuti nel corso del 2023, presentati nel bilancio di esercizio che sarà portato all'approvazione dei soci in assemblea a Faenza al PalaCattani oggi pomeriggio dalle ore 17.

Durante l'assemblea verranno inoltre deliberare alcune importanti modifiche statutarie e regolamentari.

LA BCC, in ottemperanza a quanto previsto nello Statuto (art.2), «ha lo scopo di favorire i soci e gli apparte-

nenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e... la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera».

L'istituto ha voluto sostenere in particolare il proprio territorio, erogando nel 2023 una cifra di oltre 12 milioni di euro, fra beneficenza, sponsorizzazioni, benefit, interventi straordinari per l'alluvione, dividendi e rivalutazione a favore dei soci.



L'assemblea dei soci dell'anno scorso

Con queste parole il presidente della BCC, Giuseppe Gambi, commenta i risultati dell'anno 2023: «Voglio ringraziare gli oltre 37.400 soci per la fiducia riservata alla nostra cooperativa di credito. Siamo molto soddisfatti del risultato del 2023 (che segna un utile di 57,7 milioni di euro), tuttavia credo che saremo una delle poche banche ad avere un utile in calo del 20% rispetto ai risultati del 2022. Del resto, su 63 comuni nei quali operiamo, 60 sono stati dichiarati alluvionati. Quando il nostro territorio soffre, la nostra BCC non

può non soffrire con esso. La buona capacità reddituale ci ha comunque permesso di sostenerlo concretamente, destinandovi la cifra record complessiva di oltre 12 milioni di euro (di cui 6,5 milioni dedicati agli interventi straordinari a seguito delle alluvioni dello scorso maggio)».

LA BCC si pone sempre di più «come banca del territorio - viene inoltre sottolineato nella presentazione dell'appuntamento di oggi pomeriggio -, con una prospettiva di cura dell'altro e di servizio alla comunità».

Faenza

Lega Srl, quattro realtà interessate Così l'azienda verrebbe rilevata

Ore cruciali per la ditta faentina con 25 dipendenti che vedono il loro futuro in bilico
In questi giorni sono in corso consultazioni con soggetti italiani, francesi e tedeschi

NEL SETTORE

Si tratta di un'eccellenza a livello mondiale: «Rapporti intercontinentali e ingente quantitativo di ordini da evadere»

C'è una concreta speranza per il salvataggio della Lega Srl Costruzioni Apistiche di Faenza. Se l'orizzonte, fino a una settimana fa, quando si è tenuto il presidio dei lavoratori di fronte ai cancelli dell'azienda, era offuscato da nubi che non facevano presagire nulla di buono, oggi se non altro le prospettive sembrano di tutt'altro tenore. Dopo le notizie pubblicate sugli organi di stampa infatti si è mosso più di un interesse attorno alla ditta, qualcuno meno concreto e qualcuno invece sufficientemente concreto da giungere alla stipula di un accordo di riservatezza, viatico necessario per lo meno per valutare prima di tutto i numeri e quindi le possibilità tra le quali l'acquisto del ramo azienda, così come del marchio. Al di là delle ipotesi però, posto che comunque qualsiasi esse siano dovranno trovare un'azione pratica entro la metà del mese prossimo, a quanto si apprende sarebbero almeno quattro i soggetti che hanno intrapreso un dialogo con l'attuale proprietà. Le consultazioni sono infatti in corso con almeno quattro soggetti, due italiani, che sarebbero interlocutori storici della famiglia Lega e due comunitari, uno francese e uno tedesco. Due in particolare sono gli accordi di riservatezza già stipulati. Nell'arco di quest'ultima settimana quindi si sono tenuti diversi incontri, e altrettanti se ne terranno la prossima settimana.

Ore cruciali per il futuro dell'azienda faentina, che al di là della situazione attuale resta, e continua a essere considerata un'eccellenza del settore a livello mondiale. Va da sé, pertanto,



Il picchetto fuori dalla Lega Srl (foto Tedioli)

che nel mercato apistico europeo e internazionale, Lega ha un proprio specifico posizionamento, e questa è una condizione impossibile da trascurare per qualsiasi imprenditore interessato. D'altronde erano stati gli stessi dipendenti, durante la mobilitazione della Fiom Cgil di una settimana fa, a sottolineare l'ingente quantitativo di ordini

(e di potenziale fatturato, ndr) ancora da evadere ed i rapporti intercontinentali dell'azienda per cui lavorano. Considerazioni queste, che durante il presidio si alternavano alle perplessità dei dipendenti non solo sul proprio futuro professionale, ma anche su quello dell'impresa stessa. Anche per questo motivo l'auspicio di una trattativa che possa garantire la salvezza dell'azienda avente sede in via Maestri del Lavoro, si accosta in-

dissolubilmente alla speranza del mantenimento dei livelli occupazionali. Condizione quest'ultima che assume anche i connotati di una esplicita richiesta da parte delle maestranze. Sono quindi giorni concitati, e lo saranno anche quelli che seguiranno, neanche a farlo apposta a cavallo del prossimo primo maggio, ricorrenza nazionale dedicata proprio ai lavoratori. Sono oltre venticinque i dipendenti della Lega, persone che con il proprio lavoro hanno contribuito al posizionamento della ditta nel mercato e che prima di chiunque altro si augurano una risoluzione positiva della vicenda.

Damiano Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ridracoli, bene il ponte Oltre 1.750 visitatori

Nonostante il meteo incerto, la tracimazione della diga fungeva da richiamo. Il battello ha girato a pieno ritmo, soddisfatti anche gli operatori

Il lungo ponte della Liberazione, nonostante l'incertezza meteo, ha fatto registrare un buon afflusso di turisti in Appennino. Nonostante il freddo episodico, aprile è stato più caldo rispetto al passato di 1-2°, anche se sul crinale di Campigna la coltre nevosa ha raggiunto i 30-40cm, mentre a Ridracoli la diga continua a tracimare anche se con una cascata meno spettacolare. «Abbiamo notato in alcuni giorni un passaggio minore di auto e moto a causa del meteo - precisano i gestori dello Chalet Burraia, dell'Albergo Scoiattolo, dell'Alpen Bar e dell'agriturismo Poderone -, la neve ha attirato soprattutto le famiglie con bambini e gli escursionisti con le ciaspole ai piedi. Abbiamo comunque lavorato e non possiamo lamentarci anche se in questo pe-

riodo i turisti preferiscono come meta Ridracoli». Segnali positivi anche dai gestori di strutture turistiche come Cà Maina e il Vecchio Comune a Santa Sofia e il Palazzo a Ridracoli o i gestori di ristoranti come La Vera Romagna e l'agriturismo Il Molino a Biserno vicino alla diga. Gli ingressi a Ridracoli sono stati dal 25 al 28 aprile 1.750, il battello ha girato a pieno ritmo, quasi tutti occupati i posti letto delle case in affitto. Tra le novità in ca-

LA CURIOSITÀ
Sempre più richiesta l'esperienza di 'Forest Bathing' per ridurre lo stress guidati da un terapista esperto

lendaro il 1° maggio sono previste le prime escursioni dell'anno in canoa sul lago (entreranno a regime il 2 giugno) con un tour di 2 ore, accompagnati da un istruttore di Outdoor Romagna. Prenotazioni: ti-nyurl.com/4fxmdveu.

Tra le proposte anche i bagni di foresta che favoriscono e riducono lo stress: le esperienze di Forest Bathing, con un conduttore di terapie forestali abilitato, sono sempre più apprezzate (0543.917912). Per gli sportivi ci sono anche le escursioni guidate lungo i sentieri del Parco nazionale in mtb o e-bike (370.1338368). «Ricordo inoltre - precisa Massimo Casadei di Atlantide - che fino al 5 maggio siamo aperti sabato dalle 9 alle 18 (ingresso in diga); dalle 14 alle 18 ingresso a Idro l'ecomuseo



Il 1° maggio sono previste anche le escursioni in canoa sul lago: tour di 2 ore

delle acque, mentre domenica e festivi l'ingresso a diga e Idro è dalle 9 alle 18; siamo aperti anche il 3 giugno con orario festivo. Uno dei punti di forza rimangono i tour sul lago con il battello elettrico attivo sabato e domenica con partenze: 10-11 e

14-15-16-17 (al sabato solo pomeriggio). Fino a fine agosto - conclude - è attivo tutte le domeniche e festivi il servizio di bus navetta. Negli altri giorni si può accedere con la propria auto». Info: 0543.917912 e pagine social. **Oscar Bandini**

ECONOMIA
Cesena

Desertificazione bancaria

Negli ultimi dieci anni scomparsi 133 sportelli

L'Osservatorio della Camera di Commercio sui servizi finanziari: nel 2023 calano i prestiti concessi a famiglie e imprese del territorio

Un settore complessivamente in buona salute, caratterizzato da un andamento positivo delle relative imprese, sia finanziarie che assicurative. È il quadro tracciato dal monitoraggio annuale dei servizi finanziari elaborato dall'Osservatorio economico e sociale della Camera di commercio della Romagna e riferito all'anno 2023. Accanto ai dati incoraggianti, tuttavia, il rapporto mette in luce anche il fenomeno della cosiddetta 'desertificazione bancaria': si registra, cioè, il calo costante degli sportelli dislocati sul territorio, con il conseguente ridimensionamento dei servizi di prossimità garantiti al cittadino. Negativi

i dati sui prestiti, soprattutto quelli alle imprese, e sui depositi, mentre aumentano gli investimenti in titoli. Il principale effetto della diminuzione dei prestiti erogati alla clientela è il calo delle sofferenze bancarie.

In provincia di Forlì-Cesena si contano 815 sedi di impresa attive del settore finanziario e assicurativo, che costituiscono il 2,3% delle imprese totali provinciali (+ 3,3% delle imprese attive rispetto al 31 dicembre 2022). Gli addetti delle imprese del settore rappresentano l'1,1% del totale. Considerando, in particolare, le banche, si evidenzia il ridimensionamento strutturale in provincia, con un calo deciso e

costante degli sportelli bancari negli ultimi dieci anni: da 329 sportelli nel 2013, infatti, si è passati a 264 nel 2018, fino ad arrivare a 197 a fine 2023 (-40,1% la variazione nel lungo periodo; -25,4% quella di medio periodo). «Il mercato finanziario sta conoscendo una profonda trasformazione, determinata dalla transizione digitale e dalle ripetute crisi di natura sistemica, che hanno costretto gli intermediari finanziari a modificare strategie di business e modalità di offerta - commenta Giuseppe Genovese, numero uno della filiale di Forlì della Banca d'Italia -. Si è quindi ridotta, negli ultimi anni, la presenza sul territo-



rio attraverso la rete degli sportelli bancari; parallelamente, si sono evoluti i prodotti offerti e le nuove modalità di interazione a distanza con la clientela. Il sistema bancario rimane centrale nell'attività di finanziamento alle imprese e alle famiglie, per il sostegno alla crescita del territorio di insediamento. Nel corso del 2023, nelle due province di interesse (Forlì-Cesena e Rimini) i prestiti hanno seguito l'andamento nazionale e regionale, segnando una generalizzata diminuzione, più marcata per la provincia di Forlì-Cesena rispetto a quella di Rimini, soprattutto per i finanziamenti concessi alle imprese. Rimane comunque

soddisfacente la qualità dei finanziamenti erogati, con sofferenze in calo in entrambe le province».

Per quanto riguarda il credito, sulla base dei dati provvisori forniti dalla Banca d'Italia, in provincia di Forlì-Cesena, a fine 2023, i prestiti totali ammontavano a 10.551 milioni di euro, così suddivisi: 55,3% alle imprese, 40,7% alle famiglie e 4% ad altri soggetti, come enti pubblici e associazioni senza scopo di lucro. Rispetto a un anno fa, i prestiti concessi sono diminuiti del 5,3%: quelli alle imprese sono calati dell'8,1%, quelli alle famiglie dell'1,1%.

Maddalena De Franchis

CESENA
Cronaca

Desertificazione bancaria Alfero senza uno sportello

Nella località montana il prossimo 24 ottobre chiuderà l'ultimo istituto di credito

Dal prossimo 24 ottobre, Alfero, la località più grande del territorio comunale di Verghereto, resterà senza sportello bancario. Lo ha comunicato la Direzione dell'Area Romagna-Marche di Banca Intesa SanPaolo al sindaco di Verghereto, Enrico Salvi, che poi da parte sua ha informato il Consiglio comunale nella seduta di qualche giorno fa. «Nei giorni scorsi – dice il primo cittadino di Verghereto – ho avuto un incontro col Responsabile dell'Area Romagna-Marche di Banca Intesa SanPaolo, che mi ha comunicato che la Direzione generale di quella Banca ha deciso, a partire dal 24 ottobre di quest'anno, la chiusura della propria filiale ad Alfero, con accorpamento alla filiale di San Piero in Bagno, che dista oltre 10 chilometri da Alfero. Quello di Alfero è l'unico sportello bancario che ancora esisteva e resisteva nel nostro territorio, dopo la chiusura, negli anni scorsi, di quelli di Balze e di Verghereto-capoluogo».

«**Ovviamente**, col responsabile di Banca Intesa ho messo decisamente in evidenza le varie ragio-



Uno sportello bancomat

ni per la necessaria presenza di uno sportello bancario ad Alfero – spiega il sindaco –. Ho insistito riguardo al necessario mantenimento di quel servizio socio-economico per la popolazione, che ora verrà a mancare nel territorio comunale. Ma la risposta è sempre la stessa da parte degli Istituti bancari, nel senso che anche la località di Alfero utilizza poco quella filiale bancaria, la cui gestione economica sarebbe diventata pertanto insostenibile. Purtroppo anche Alfero tra sei mesi

resterà vittima della cosiddetta 'desertificazione bancaria', che ha colpito e sta colpendo anche numerose altre località della nostra provincia». Quando chiude uno sportello bancario, a volte, la Banca installa almeno un bancomat, ma in questo caso ci sarà la chiusura totale dell'immobile. «Loro – continua il sindaco – dismetteranno anche l'immobile della filiale, per cui ci hanno detto che se il Comune metterà a disposizione gratuita un locale, poi Banca Intesa è disponibile a mettere in funzione un bancomat». Ancora una volta verrà a mancare un altro servizio in montagna. «**La montagna** viene sempre penalizzata – dice il sindaco Salvi – in specie nei servizi ai cittadini. Con la chiusura della filiale di Banca Intesa a Alfero, alcune località del nostro Comune avranno la possibilità di usufruire di uno sportello bancario a vari chilometri di distanza, anche 30, se facciamo riferimento alle frazioni nei dintorni di Balze. Le banche più vicine sono infatti a San Piero in Bagno». La Banca (allora Cassa dei Risparmi di Forlì) è in attività ad Alfero dal 1965.

Gilberto Mosconi

Cesena

UN INVESTIMENTO DA 8 MILIONI

Taglio del nastro per la nuova sede di Pieri Group

Nel 2023 ha registrato un fatturato di oltre 20 milioni è la seconda azienda in Italia nel settore Horeca

CESENA GORGIA CANALI

Un investimento da 8 milioni di euro, un progetto che diventa realtà dopo 7 anni di lavoro, ma soprattutto la dimostrazione «che investiamo nel futuro e che crediamo in questo territorio e nel Paese». Così Paolo Pieri ieri ha presentato la nuova sede della sua Pieri Group a San Cristoforo. A celebrare questo nuovo traguardo c'erano anche il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il sindaco di Cesena Enzo Lattuca, il vicesindaco Christian Castorri, i consiglieri regionali Massimo Bulbi e Lia Montalti, oltre a parenti, amici, il consiglio direttivo dell'azienda e altri amici imprenditori.

Un'emozione

È emozionato Pieri quando prende la parola per raccontare la storia, la sua personale e quella della sua azienda, che lo hanno portato alla giornata di ieri e usa a più riprese l'ironia per stemperare l'emozione: «Inauguriamo la nuova sede realizzata del periodo peggiore per costruire un capannone. Infatti ci è costato l'ira di dio in più», ride Paolo Pieri.

«Ma eravamo pronti a gestire anche gli imprevisti». Tra gli ospiti in sala ringrazia anche lo scultore Leonardo Lucchi che ha realizzato la scultura che ritrae il padre Giovanni da cui ha ereditato l'azienda giovanissimo, prima ancora di poter pensare se quello era il futuro che sognava. Aveva 25 anni quando morì: «Era luglio, ero al bar a San Rocco e mia mamma mi chiamò per dirmi di tornare a casa che il babbo stava male. Da quel giorno lui non è più tornato a lavorare e io non sono più andato al bar», aggiunge strappando una risata al pubblico. Al padre Giovanni e alla madre Elena dedica questo traguardo che condivide con la moglie Daniela Bonandi.

Far stare bene gli altri

Quando qualche anno dopo arrivarono i dubbi («era successo tutto troppo in fretta»), fu la formazione a fargli trovare scopo e chiarezza. «Non sono nato imprenditore», spiega, ma in quella strada alla fine ha saputo ritrovarsi. «La formazione mi ha insegnato a non dimenticare mai il perché facciamo quello che facciamo». L'obiettivo della Pieri Group lo ha ben chiaro: «Voglia-

mo che chi abbia a che fare con noi, che sia un cliente o un dipendente, sia contento di averlo fatto». Far stare bene gli altri, etica, trasparenza sono alcune delle parole chiave con cui racconta il suo essere imprenditore.

Inumeri

Partita da un garage di via Malta, oggi Pieri Group è la seconda azienda in Italia per fatturato nel settore Horeca, la per organizzazione e innovazione conta 58 dipendenti a tempo indeterminato (apprendisti inclusi), 26 consulenti commerciali, 9 freelance, 12 assunti per la stagione estiva. È cresciuta negli anni acquisendo altre società ma soprattutto sapendosi adattare e innovare di volta in volta alle esigenze del mercato. Un percorso che li ha portati a chiudere il 2023 con un fatturato di oltre 20 milioni di euro. La nuova sede corrisponde a un investimento di 8 milioni di euro per 6300 metri quadri magazzino e 2500 mq di uffici. «Ho dovuto realizzare anche una casa di espansione. Quando mi è arrivato il preventivo mi sono arrabbiato con voi - ha raccontato rivolgendosi al sindaco -, ma nei giorni dell'alluvione ho capito



Sopra il taglio del nastro, sotto Paolo Pieri con la moglie Daniela Bonandi

che ha salvato noi e forse anche i vicini dall'allagamento».

Lattuca e Bonaccini

«La nostra tradizione territoriale è improntata sull'efficienza della produzione non tanto sull'estetica. Negli ultimi anni qualcosa sta cambiando», ha notato il sindaco Lattuca elogiando Pieri anche per la qualità estetica del nuovo progetto. «È prova di maturità delle imprese che arrivate a una certa solidità restituiscono attraverso la qualità dei prodotti di lavoro comfort e bellezza non solo a chi ci lavora ma anche a tutta la città». «Il compito delle istituzioni - prosegue - è contribuire a creare le condizioni perché si possa fare impresa. Credo che uno dei punti più nevralgici per il

futuro riguarderà la capacità del nostro territorio di essere attrattivi rispetto alle risorse umane», il nodo più urgente su cui lavorare è quello della casa. Il legame con il territorio e con la famiglia, la capacità di innovarsi, quella di non lasciarsi abbattere dalle difficoltà ma di rilanciare sempre: «Tutto questo è molto Emilia-Romagna», ha sottolineato Bonaccini, facendo riferimento anche ai giorni dell'alluvione. «Sono stati 10 anni difficili», cita il terremoto, la pandemia, l'alluvione. «In questi la nostra regione ha continuato a crescere nonostante tutto. Abbiamo il vantaggio di essere tra le regioni più attrattive, merito della reputazione delle nostre aziende e della qualità della vita del nostro territorio».

Finanza Credito

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Attenzione al rispetto delle tematiche Esg

Banca di Imola, come le altre banche e società del Gruppo La Cassa di Ravenna, è sempre

attenta ed impegnata, insieme all'outsourcer informatico CSE di San Lazzaro di Savena (Bologna), nelle innovazioni tecnologiche, con l'obiettivo di garantire i più elevati livelli di servizio alla clientela, con l'offerta di una rinnovata ed

ampliata gamma di prodotti e servizi, favoriti dalla crescita dei canali digitali, senza però rinunciare al fattore umano e ponendo particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, nel rispetto delle tematiche Esg.

L'istituto chiude il 2023 con tutti gli indicatori positivi

La raccolta sale a quota 3,8 miliardi, stabili gli impieghi

di **Giorgio Costa**

Banca di Imola: cedola in rialzo e utile record

UTILE RECORD, e cedola al rialzo, per la Banca di Imola - Gruppo La Cassa di Ravenna, che comprende, oltre alla capogruppo, anche il Banco di Lucca e del Tirreno e altre società finanziarie - che guarda a un futuro fatto di sempre più servizi tecnologici, ma senza dimenticare la prossimità degli sportelli fisici, che la banca considera un asset da valorizzare, in controtendenza rispetto alle tante chiusure che altre banche stanno facendo. Banca di Imola opera con 37 sportelli nelle province di Bologna, Ravenna, Ferrara e Firenze e, dopo aver aperto il secondo sportello a Cento, sta valutando con attenzione altre opportunità, in particolare nell'area Ovest della provincia di Bologna.

L'assemblea ordinaria ha approvato nei giorni scorsi - all'unanimità e alla presenza del presidente della capogruppo Antonio Patuelli (nella foto a destra) - il bilancio d'esercizio 2023, chiuso con un utile lordo di 15,62 milioni di euro (+46,23%), dopo le necessarie rettifiche, il più che prudenziali accantonamenti e nonostante i costi straordinari per i salvataggi di banche concorrenti disposti dalle competenti autorità, per 1,891 milioni di euro (+0,83%). L'utile netto è cresciuto a 10,187 milioni di euro (+44,93%). L'assemblea ha deliberato all'unanimità la distribuzione di un dividendo di 80 centesimi di euro per azione, in ulte-

EMILIA
ROMAGNA
E TOSCANA

Banca di Imola opera con 37 sportelli nelle province di Bologna, Ravenna, Ferrara e Firenze e sta valutando con attenzione altre opportunità



riore crescita. Positivi tutti indicatori caratteristici dell'attività bancaria e ottimi gli indicatori patrimoniali. La raccolta diretta da clientela è salita a 1.637 milioni di euro (+4,56%) e la raccolta indiretta è cresciuta a 2.197 milioni di euro (+6,68%), di cui il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario-assicurativi) ha raggiunto 1.144 milioni di euro. La raccolta complessiva da sola clientela ammonta a 3.834,7 milioni di euro (+5,8%). Costante è il sostegno alle attività economiche di imprese e famiglie, con impieghi sostanzialmente stabili e che ammontano a 835,8 milioni di euro.

IL PRESIDENTE GIOVANNI TAMBURINI

«Ci aspettiamo una buona tenuta del margine di intermediazione Nonostante le molte incertezze, le condizioni generali dell'economia locale sono promettenti»

«Il 2023 - spiega il presidente di Banca di Imola Giovanni Tamburini (nella foto a sinistra) - è stato un anno caratterizzato da una notevole instabilità, legata in particolare ai conflitti bellici in Ucraina ed Israele, che hanno determinato un forte rialzo dei costi dell'energia e dell'inflazione, ma anche da due disastrose alluvioni che hanno colpito il territorio in cui la banca opera, con pesanti conseguenze dal punto di vista sociale ed economico, sia per le famiglie che per le imprese, a sostegno delle quali la banca ha deliberato diverse, specifiche iniziative».

E il 2024 che anno sarà? «Proseguirà la nostra politica di grande attenzione alla qualità degli impieghi e ci aspettiamo una buona tenuta del margine di intermediazione. Peraltro - spiega Tamburini - nonostante le molte incertezze, le condizioni dell'economia Imolese in generale sono promettenti e noi siamo espressione dell'economia locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Il gruppo investe in un progetto nel Bolognese per creare un'oasi che favorisca la loro riproduzione](#)

La Cassa di Ravenna protegge le api

RAVENNA

Il Gruppo La Cassa di Ravenna, che comprende anche Banca di Imola e Banco di Lucca e del Tirreno, è da sempre molto attento al tema della sostenibilità, della sensibilità ecologica e della mitigazione degli effetti negativi

del cambiamento climatico. Ed a ulteriore riprova di questo impegno concreto, il Gruppo presieduto da Antonio Patuelli e diretto dal direttore generale Nicola Sbrizzi ha deciso di dare un proprio contributo ad un progetto di ecosostenibilità e sviluppo della biodiversità. Il progetto riguarda le api e prevede la creazione di una oasi su un

terreno di proprietà di un agricoltore/apicoltore locale a basso indice di biodiversità. Qui verrà pianata una cinquantina di piante tra alberi e arbusti nettariiferi che possano creare le condizioni ambientali ideali per la riproduzione delle api. L'oasi, che sorgerà a Camugnano in provincia di Bologna, sarà costantemente monitorata.

Made in Emilia-Romagna Imprese

ALL'AVANGUARDIA

Telemedicina in orbita con la missione AX-3

Nell'anno delle celebrazioni dei primi 50 anni di storia del Gruppo, GVM Care & Research

vuole scommettere sul futuro. GVM Assistance, società del Gruppo che sviluppa e fornisce servizi sanitari digitali innovativi, è una delle poche realtà private italiane autorizzate a prendere parte alla missione AX-3 di Axiom

Space in collaborazione con l'Aeronautica Militare. GVM ha monitorato lo stato di salute del colonnello Walter Villadei pre e post missione grazie all'impiego di una piattaforma avanzata di telemedicina che consente videoconsulti.

Il Gruppo ospedaliero, tra i primi tre in Italia, conta oltre 11mila dipendenti in tutta Europa di **Giorgio Costa**

La ricetta di GVM Care «Offrire cure di alta qualità e accessibili»

DA QUANDO È PARTITO con una sola clinica in Romagna, Villa Maria a Cotignola (Ravenna), il 21 ottobre 1973 ha perseguito un modello innovativo di assistenza fondato sulla centralità della persona, l'umanizzazione delle cure, tecnologie diagnostiche, alta specialità e complessità e comfort di alto livello. Tenendo fede a questi principi ha attraversato 50 anni di storia della sanità italiana, a partire dal primo accordo pubblico-privato che venne siglato nel 1978 fino alla creazione di GVM Care & Research. Oggi GVM Care & Research (Gruppo Villa Maria) ha raggiunto i 900 milioni di fatturato, disponendo di oltre 3.900 posti letto in Europa al cui servizio lavorano circa 11mila addetti. E negli ultimi 10 anni il gruppo ha investito oltre 1 miliardo di euro tra infrastrutture, tecnologia diagnostica e chirurgica e IT. Proprio nei giorni scorsi ha ricevuto da un pool di banche (UniCredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Bpm, Deutsche Bank e Bcc Banca Iccrea, insieme con Bcc Ravennate Forlivese e Imolese ed Emil Banca) un maxi finanziamento da 85 milioni che serviranno per il sostegno finanziario su investimenti previsti nel piano industriale di sviluppo del Gruppo. GVM Care & Research è così salita sul podio tra i gruppi ospedalieri italiani per fatturato e ha da poco festeggiato i 50 anni di attività dalla sua fondazione nel 1973.

«Negli ultimi anni i progressi scientifici e l'avanzamento delle tecnologie - spiega Ettore Sansavini (nella foto a destra), presidente di GVM Care & Research - hanno consentito risultati medici straordinari, anche su pazienti con quadri clinici complessi e di età avanzata. Tuttavia, l'aumento dei bisogni sanitari e dei costi potrebbe minacciare una parte del nostro sistema sanitario, richiedendo una ristrutturazione del sistema nazionale. In Italia, l'incremento delle spese sanitarie non coperte dal servizio pubblico e l'acquisto di polizze assicurative per la cura delle malattie e la prevenzione stanno registrando un importante aumento». Da imprenditore Sansavini ha saputo porre le basi per la collaborazione pubblico-privato, tuttora modello della sanità moderna. «Da sempre - spiega Sansavini - il mio impegno è stato chiaro: rendere la sanità di alta qualità accessibile a tutti, eliminando la necessità di affrontare lunghi viaggi in altre regioni e all'estero per ricevere cure adeguate. In Italia, disponiamo di eccellenti professionisti medici e un sistema sanitario ben strutturato, ma sempre migliorabile. È cruciale oggi trovare un equilibrio tra settore pubblico e privato integrando i due sistemi e promuovendo una competizione trasparente, per alleviare la pressione sul sistema pubblico e ridurre le lunghe liste d'attesa». E il motivo è semplice: «Il comparto pubblico da solo non potrà soddisfare completamente la domanda di sanità del nostro Paese, e questa disparità diventerà ancora più importante in futuro: con l'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle malattie croniche, per l'inevitabile e crescente domanda di cure sanitarie. Sono convinto che la competizione tra pubblico e privato aiuti gli uni e gli altri a tenere alto il livello della qualità ed il confronto della produttività, nella consapevolezza che le risorse pubbliche sono insufficienti per il SSN». Ma per reggere la sfida di cure mediche adeguate serve investire in innovazione. «Acceleratori lineari, angiografi, risonanze magnetiche, TC, robot per la chirurgia, tutte tecnologie di ultima generazione. Le nuove tecnologie - spiega il presidente del Gruppo - hanno rivoluzionato la medicina, guidando l'evoluzione dei trattamenti a vantaggio dei pazienti. Dispositivi biomedicali all'avanguardia, intelligenza artificiale, realtà vir-



PROGETTI DI SVILUPPO IN POLONIA

Il Gruppo sta lavorando alla ristrutturazione e ampliamento, grazie al lavoro di GVM Real Estate, di quattro ospedali in Polonia e altrettanti in Italia, il più recente a Pesaro. Parallelamente, GVM sta effettuando investimenti in telemedicina con GVM Assistance e di assistenza domiciliare con Next Care

tuali, nanotecnologie e robotica hanno cambiato radicalmente il panorama medico, influenzando il lavoro dei medici e del personale sanitario e introducendo nuovi approcci assistenziali. L'integrazione di queste innovazioni, creando un legame stretto tra medici, tecnologia e pazienti, rappresenta la vera sfida di questo nuovo paradigma». Inoltre, gli investimenti in Information technology consentiranno a GVM Care & Research di avere "Ospedali senza carta", tutti basati sull'informatica. Kronosan, azienda del Gruppo che lavora parallelamente a questo progetto, è specializzata, oltre che nella fornitura di medicinali e biomedicali, in servizi di logistica e permetterà di poter disporre di sistemi di logistica e controllo dei materiali molto performanti. E con GVM Assistance, nuova piattaforma di digital health, si stanno mettendo a sistema tutti i servizi digitali del Gruppo.

L'ospedale di Cotignola, Maria Cecilia Hospital, ha subito gravi danni dall'alluvione in Romagna dello scorso maggio e di quella terribile esperienza resta la profonda gratitudine per tutte le persone che si sono mobilitate per poterlo riaprire al più presto. «Grazie al loro intervento - racconta Sansavini - e ad una grande determinazione nel restituire il servizio ai pazienti il prima possibile, abbiamo ripristinato le attività sanitarie di Maria Cecilia Hospital in soli 12 giorni, garantendo la continuità di cura dei pazienti ricoverati nelle altre strutture del Gruppo in Emilia-Romagna». E intanto il Gruppo continua a crescere. «Oltre agli attuali ospedali operativi in Polonia, Albania e Ucraina, GVM - anticipa il presidente Sansavini - ha aperto il nuovo ospedale di Parigi, frutto di un progetto all'avanguardia che, con oltre 400 posti letto, si distingue per l'ottimizzazione del comfort, dei percorsi interni e l'implementazione di tecnologie di ultima generazione. Inoltre, abbiamo recentemente acquisito un ospedale in Kosovo che sarà integrato con l'Istituto di alta specializzazione di Tirana, focalizzato su casi complessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE AFFLUENZE

A gonfie vele

Turismo in crescita

Bene il primo trimestre

Oltre 3.500 gli stranieri

Ora il clou con il Gp

Salgono i pernottamenti tra gennaio e marzo, soprattutto negli hotel. Rispetto al 2019 (ultimo anno pre-pandemia) i turisti sono saliti del 22%. Nel conteggio della Regione non è incluso il boom del weekend del Wec

di Enrico Agnessi

Segnali positivi dai dati sulle presenze turistiche in città nel primo trimestre del 2024. Secondo le tabelle della Regione, a Imola da gennaio a marzo gli arrivi sono stati 19.172, di cui 3.674 stranieri. Si tratta, nel complesso, di un numero sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+0,5%) e in aumento di 3 punti percentuali sul primo trimestre del 2019 (ultimo anno pre-pandemia). Per quanto riguarda invece i pernottamenti, vale a dire le notti complessive trascorse dai turisti nelle strutture ricettive del territorio, da gennaio a marzo è stata toccata quota 50.036. Anche in questo caso, il quadro appare incoraggiante: situazione invariata rispetto al primo trimestre dello scorso anno, ma in crescita (+22,4%) rispetto allo stesso periodo del 2019. Degli oltre 19mila turisti arrivati in città da gennaio a marzo, la stragrande maggioranza (17.224) ha soggiornato in hotel. Solo 1.948 hanno scelto infatti di servizi di una struttura extra-alberghiera. Va detto che il periodo di riferimento (gennaio-marzo) è quello in cui l'Autodromo è

quasi senza eventi. E dunque il grosso degli arrivi in questione non è rappresentato da fan dei motori né da componenti dei vari team, bensì da persone che si spostano per motivi di lavoro (trasferti per Sacmi o Cefla) o magari religiosi (le iniziative dei testimoni di Geova in zona industriale). Attenzione però all'afflusso garantito al Duathlon sprint, che il mese scorso ha di fatto riaperto il circuito dopo la pausa invernale. Venerdì 15 marzo, alla vigilia della prima delle due giornate di gare, sono arrivati in città in 514 (contro una media giornaliera del periodo di 211), e sabato 16 in 393. Ovvio che, su queste basi, sarà interessante capire l'impatto di eventi visti questo mese come Lamborghini Arena del 6-7 aprile e il Wec dello scorso fine settimana, oltre ovviamente al tutto esaurito garantito dal Gran premio di Formula 1 del 17-19 maggio. Per il momento, restano i dati dello scorso anno, tutto sommato positivi nonostante l'alluvione. Dei 380mila euro che il Comune contava di incassare nel 2023 dalla tassa di soggiorno, ne sono arrivati infatti oltre 370mila. Senza annullamento del Gp di F1, si sarebbe andati oltre le previsioni.

L'assessore Penazzi stupita dai numeri e fiduciosa nei prossimi appuntamenti

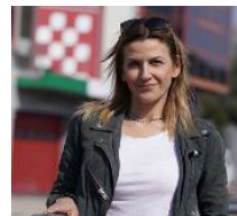
«Testimonianza della voglia che c'è di venire da noi Gran Premio e Tour de France per migliorare ancora»

Elena Penazzi, assessora al Turismo, secondo i dati della Regione gli arrivi in città nel primo trimestre del 2024 sono stati 19.172: in linea con lo stesso periodo dello scorso anno (+0,5%) e in aumento di 3 punti percentuali sul primo trimestre del 2019; i pernottamenti risultano invece uguali al 2023, ma con una crescita del 22% rispetto al pre-Covid. Soddisfatta?

«Sì. Specialmente dei pernottamenti stranieri, che aumentano del 14,3% sul 2023 e del 20,6% sul 2019. È una bella crescita, che sottolinea quanto all'estero ci sia voglia di venire in Italia; e in particolare a Imola. Questo ci dà grande fiducia per i prossimi mesi. Credo che sia il dato più importante di questo trimestre, certifica il ritorno alla normalità dopo il Covid. Di qui in avanti possiamo solo migliorare». **Gennaio-marzo è un periodo**



173mila presenti nel fine settimana del Wec all'Autodromo



anomalo per rilevare i dati sul turismo, in particolare a Imola con l'Autodromo praticamente fermo per la pausa invernale. Gli arrivi potrebbero essere gran parte merito delle trasferte di lavoro e degli spostamenti per motivi religiosi. Come si spiega però l'aumento degli stranieri?

«Difficile dirlo con precisione, per certi versi sono stupita anche io. Sono dati interessanti, che approfondiremo per capire questi flussi e cercare di intercettarli ancora meglio».

Quantificabile già adesso è invece l'impatto del Duathlon sprint di metà marzo: 514 arrivi al venerdì e 393 al sabato contro una media giornaliera del periodo di 211.

«Quelli ce li aspettavamo, in quanto più facilmente monitorabili. Ricordo le difficoltà degli atleti nel trovare le camere in quel periodo. Parliamo di tante persone che vengono in molti casi da fuori e dormono qui anche due o tre notti. Il miglior inizio possibile di stagione».

L'aspettativa è di avvicinarsi ai grandi numeri del 2022?

«Diciamo che i numeri che hanno portato i weekend Lamborghini Arena prima e Wec poi ci consegnano buone prospettive per il prossimo trimestre, considerando che poi a maggio arriverà il Gran premio di Formula 1 e che a giugno ci sarà il passaggio del Tour de France. Credo proprio che avremo un ottimo riscontro».

e. a.

PRIMO PIANO

LO STUDIO SUL PERIODO 2019-2023. L'ANALISI DEI DATI DELLA CGIA DI MESTRE

Crescono gli occupati ma non in Romagna Persi 12mila lavoratori

L'assessore Colla: «Ma siamo al terzo posto in Italia per occupazione. La sfida è incrociare domanda e offerta, attrarre e trattenere talenti»

ROMAGNA

PIETRO CARICATO

L'Emilia-Romagna non ha visto crescere il numero degli occupati come è successo nel resto delle regioni d'Italia nel periodo 2019-2023, rimanendo sostanzialmente ai livelli pre Covid. A dirlo è l'Ufficio Studi della Cgia di Mestre in uno dei suoi rapporti sull'economia. L'assessore regionale dell'Emilia-Romagna Vincenzo Colla invita però a guardare meglio i numeri. Per il titolare delle deleghe allo sviluppo economico e al lavoro, la regione guidata da Bonaccini è a livelli già molto alti di occupazione con tassi di disoccupazione fisiologici. Se aumenta la popolazione anziana la sfida sta quindi nell'attrarre sul territorio chi deve lavorare.

Il rapporto

Il rapporto della Cgia dice che nel 2023 gli occupati in Italia hanno toccato la cifra di 23,6 milioni, 471mila in più rispetto al 2019. Di questo ne ha beneficiato soprattutto il Mezzogiorno. L'occupazione è cresciuta in particolare in Puglia (+6,3%), Liguria (+5,2%),

Sicilia (+5,2%), Campania (+3,6%), Basilicata (+3,5%) e Veneto (+3,3%). I fanalini di coda della classifica sono Molise (-2,0%), Sardegna (-0,9%), Piemonte (-0,6%) ed Emilia-Romagna (-0,1%, ma +1,1% nel 2023): le uniche regioni con il segno negativo. A fronte di province come Lecce (+16,5%), Benevento (+12,4%) o Enna (+11,2%) i territori romagnoli segnano il passo: Rimini è al 90° posto (-2,0%), Forlì-Cesena al 93° (-2,3%), Ravenna al 97° (-2,7%). E mentre nel 2023 Forlì-Cesena ha guadagnato lo 0,4% di occupati, Rimini (-0,3%) e Ravenna (-1,3%) continuano a perdere quota. In totale si parla di 11.800 lavoratori persi (3mila a Rimini, 4.100 a Forlì-Cesena, 4.700 a Ravenna). Ma anche il capoluogo Bologna perde qualcosa (81esimo posto con -0,8% ma un +5,9% nell'ultimo anno).

Ma la disoccupazione è bassa

L'assessore Colla però non ci sta. Fermarsi a questi dati sarebbe a suo dire riduttivo e si rifà all'osservatorio economico regionale del marzo scorso. «Il tasso di occupazione regionale in età 15-64 anni

Tasso di occupazione (15-64 anni)
nelle province dell'Emilia Romagna

	2022	2023
Piacenza	68,8%	70,6%
Parma	71,1%	71,5%
Reggio Emilia	67,5%	70,2%
Modena	71,0%	70,4%
Bologna	71,6%	73,4%
Ferrara	67,0%	69,4%
Ravenna	70,2%	69,4%
Forlì	70,3%	70,4%
Rimini	65,2%	65,1%
EMILIA ROMAGNA	69,7%	70,6%
ITALIA	60,1%	61,5%

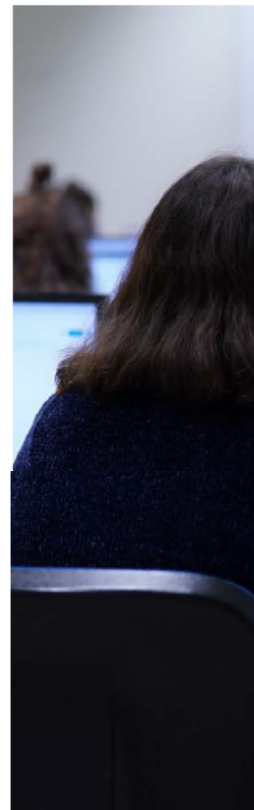
Dati Istat elaborati dall'Osservatorio Economia Regionale

è al 70,6% in crescita rispetto al 70,4% del 2019 e al 69,7% del 2022. In Italia fanno meglio di noi solo Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta». E in effetti il dato italiano dell'occupazione è al 61,5%, che poi sarebbe l'ultimo posto della classifica dei Paesi dell'area Euro. In questa classifica l'Emilia-Romagna si collocherebbe al 14° posto dietro la Lettonia ma davanti a Lussemburgo e Francia. Un po' peggio la Romagna con Ravenna al 69,4%, Forlì-Cesena al 70,4% e

Rimini al 65,1%.

Attrarre talenti

«Siamo a un livello di disoccupazione attorno al 5% - commenta Colla -. Un dato fisiologico. Per noi sono più importanti altre cose. Per questo abbiamo fatto una legge per trattenere o attrarre i talenti. Noi in questo momento abbiamo bisogno di non fare andare oltre frontiera i nostri giovani sui quali abbiamo fatto un grande investimento pubblico, dall'asilo all'università.



La nostra sfida è quella di trattenere e attrarre, ma è anche quella di integrare. Il numero dei lavoratori e dei pensionati è ormai uguale: dobbiamo allargare la base di chi lavora incrociando domanda e offerta e guardare ai prossimi 10-20 anni perché con una natalità ormai piatta l'integrazione è uno dei temi fondamentali. Guardate cosa fece la Merkel con i siriani. Ne prese 700mila ma trovò loro lavoro. Non fu solo un'operazione umanitaria».

Finanza & Risparmio



LE NOSTRE INIZIATIVE

Inquadra il Qr Code per iscriverti alla newsletter di Qn Economia. Un modo semplice, agile e veloce per restare sempre aggiornati sui principali fatti dell'economia.



Con la fase di rialzo del costo del denaro è diventata molto ricca l'offerta di obbligazioni da parte delle banche. E dal 6 al 10 maggio ci sarà una nuova emissione del Btp Valore

di **Andrea Telara**

Fisso, variabile o misto Torna la voglia di bond

OBLIGAZIONI in dollari, in euro, a interessi fissi o variabili oppure a tasso misto. Con il rialzo del costo del denaro, è diventata molto ricca l'offerta di bond da parte delle banche, che ben conoscono il tradizionale amore dei risparmiatori italiani per i titoli a reddito fisso. Uno degli ultimi emittenti a muoversi, in ordine di tempo, è stata la casa d'affari statunitense Goldman Sachs che il 19 aprile scorso ha lanciato sul Mot (il mercato obbligazionario telematico di Piazza Affari) due obbligazioni denominate in dollari e destinate a quegli investitori che vogliono puntare sulla valuta statunitense per diversificare il portafoglio. Il primo titolo ha una scadenza a 10 anni (19 aprile 2034) e offre un interesse fisso lordo pari al 5,3%, corrispondente al 3,9% circa al netto delle imposte. Il che significa, tradotto in cifre, che un capitale di 100mila dollari investito in queste obbligazioni frutta ogni anno 3.900 dollari circa di interessi netti. Più alto è invece il rendimento della seconda categoria di obbligazioni emesse da Goldman Sachs, che hanno una durata 10 anni e offrono un interesse del 6,1% lordo annuo, corrispondente a poco più del 4,5% netto.

Si tratta però di bond con una particolarità: sono titoli callabile, cioè possono essere rimborsati dalla banca, a sua discrezione, molto in anticipo rispetto alla scadenza decennale prevista. In questo caso il risparmiatore ottiene indietro il capitale investito ma riceve gli interessi per un periodo di tempo molto più limitato rispetto a quello previsto inizialmente. Essendo denominate in dollari, le obbligazioni di Goldman Sachs espongono chi le acquista al rischio di cambio. Se la divisa americana si deprezzerà rispetto all'euro nei prossimi mesi e anni, diminuirà anche il valore degli interessi incassati e del capitale investito nei titoli. Viceversa, se la moneta d'oltreoceano si apprezzerà nei

confronti di quella europea, allora i rendimenti e il valore di rimborso dei bond avrà un incremento rispetto a oggi.

Nelle scorse settimane, un'altra grande banca ha collocato nuove obbligazioni sul mercato, che sono a tasso misto e sono acquistabili versando un capitale minimo di 10mila euro (sui mercati Mot e Bond.X). Stiamo parlando di UniCredit che ha emesso un bond con una scadenza lunga, 13 anni, e un interesse di partenza alto: il 9,4% lordo annuo, che corrisponde al 7,14% netto. Le cedole così elevate vengono pagate però soltanto nei primi due anni successivi all'emissione. Dal terzo anno in poi, gli interessi sono infatti indicizzati all'Euribor a 3 mesi, il tasso sui prestiti interbancari europei che di solito si muove in linea con il costo del denaro nel Vecchio Continente. Dunque, conti alla mano, una somma di 100mila euro investita in queste obbligazioni corrisponde a più di 7mila euro all'anno per i primi 24 mesi. Poi, però, i rendimenti non sono più certi e dipendono appunto dall'andamento dell'Euribor, anche se non potranno mai andare sotto lo zero né potranno mai oltrepassare il 9,4% lordo.

Novità in arrivo anche sul fronte dei titoli di Stato. Dal 6 al 10 maggio (salvo chiusura anticipata dell'offerta) ci sarà una nuova emissione del Btp Valore, il Buono del Tesoro che offre interessi periodici crescenti nel tempo. I rendimenti non sono ancora noti e verranno comunicati in prossimità dell'emissione ma si sa già che i possessori del titolo riceveranno un bonus dell'0,8% sul capitale investito, qualora mantengano il Btp nel portafoglio fino alla data di scadenza. Il Btp Valore è acquistabile esclusivamente dai risparmiatori privati sul Mot, senza l'applicazione di commissioni per chi lo compra nella fase di emissione.

OPPORTUNITÀ
DAI TITOLI
DI STATO

A sinistra il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Dal 6 al 10 maggio (salvo chiusura anticipata dell'offerta) ci sarà una nuova emissione del Btp Valore

5,3%

Goldman Sachs ha lanciato sul Mot (il mercato obbligazionario telematico di Piazza Affari) un'obbligazione denominata in dollari e destinata a quegli investitori che vogliono puntare sulla valuta statunitense per diversificare il portafoglio. Ha una scadenza a 10 anni (19 aprile 2034) e offre un interesse fisso lordo pari al 5,3%, corrispondente al 3,9% circa al netto delle imposte

Il volume di richieste è aumentato del 10% in confronto al 2022 e del 27% sul 2021

Torna a crescere il mercato dei prestiti

LA FINE del 2023 ha segnato la ripresa del mercato dei prestiti: nell'anno il volume di richieste di prestiti finalizzati è cresciuto del 10% nel confronto con il 2022 e del 27% rispetto al 2021. Ancora indietro le richieste di prestiti personali e cessione del quinto, che hanno subito un leggero calo nel 2023. È quanto emerge dal Rapporto sui prestiti di Segugio.it, che prende in considerazione prestiti personali, finalizzati e cessione del quin-

L'INCREMENTO MAGGIORE DALLA GEN Z

L'ingresso di giovani e giovanissimi nel mercato dei prestiti è ciò che più di altri fattori sta contribuendo a una crescita dei volumi

to, offrendo una panoramica esaustiva sulle richieste di finanziamento degli italiani. Il 2024 sembra essere iniziato in maniera moderatamente positiva, grazie anche al progressivo riassetto dei tassi di interesse dopo gli aumenti disposti dalla Bce: già l'ultimo trimestre 2023 ha registrato una crescita delle richieste dei prestiti finalizzati del +14% rispetto al trimestre precedente, anche grazie a una diminuzione dei tassi di 0,55 punti percentuali nel periodo.

Anche per i prestiti personali si evidenzia una stabilizzazione, se non una leggera decrescita, dei tassi di interesse, mentre i tassi sulle cessioni del quinto risultano ancora in leggero aumento. Ad animare il mercato dei prestiti, inoltre, è anche l'ingresso dei giovani, soprattutto nella fascia 18-28 anni, per i quali si registra un costante aumento di richieste di finanziamento di beni e servizi utili per il proprio futuro che non sarebbero altrimenti accessibili. La conseguenza, tuttavia, è

l'incremento nell'ultimo anno di profili finanziari ad alto e altissimo rischio di credito nelle richieste di prestiti finalizzati.

Per i prestiti finalizzati è iniziata una discesa progressiva che ha portato il tasso di interesse medio ad attestarsi al 6,6% a dicembre 2023, diminuendo di -1,7 punti percentuali in 9 mesi. L'ingresso di giovani e giovanissimi nel mercato dei prestiti è ciò che più di altri fattori sta contribuendo a una crescita dei volumi e sta dando linfa al mercato: la Gen Z, che comprende la fascia tra 18 e 28 anni, è la fascia di popolazione che attualmente detiene l'incremento maggiore di richieste di prestiti finalizzati anno su anno (+27,55%), arrivando a rappresentare quasi un decimo del totale dei richiedenti. Anche per i prestiti personali e per la cessione del quinto si è registrata una crescita notevole, pari rispettivamente al +21% e al +33% sul mix nel 2023 in confronto al 2022.

Giorgio Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le macchine agricole rallentano «Servono subito incentivi statali»

Nei primi tre mesi del 2024 vendite in calo per tutte le tipologie. Soffrono anche Emilia Romagna e Marche

di **Marco Principini**
ROMA

Non sorride il mercato delle macchine agricole. Pesano infatti sul settore contrazione dei redditi, stretta monetaria, incertezza geopolitica e inflazione che condizionano appunto l'andamento nel primo trimestre dell'anno. I dati relativi alle immatricolazioni - elaborati da FederUnacoma (l'associazione italiana dei costruttori presieduta da Mariateresa Maschio) sulla base delle registrazioni fornite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - indicano per i mesi tra gennaio e marzo una flessione consistente per tutte le principali categorie di macchine agricole. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sono in calo sia le trattrici, che segnano un -25% fermandosi a 3.812 unità vendute (erano state 5.083 nel 2023), sia le mietitrici,



L'Emilia Romagna ha avuto un calo nelle vendite delle trattrici del 34%

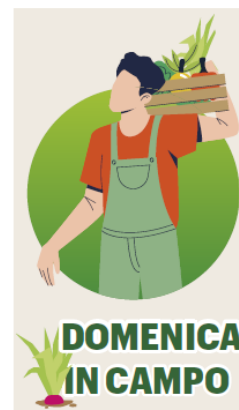
che registrano un passivo del 56,7% (26 mezzi immatricolati nel 2024 contro i 60 del 2023). Per quanto riguarda le altre tipologie di macchine, le trattrici con pianale di carico registrano una flessione del 18,4% in ragione di 129 unità (158 nel 2023), mentre i rimorchi agricoli riescono a limita-

re il passivo al 6,1%, con un totale di 1.800 mezzi immatricolati nel trimestre (1.920 nel 2023). Entrando nei dettagli, l'Emilia Romagna ha avuto un calo nelle vendite delle trattrici del 34% (da 491 a 324), mentre le Marche hanno registrato un -30,4% (da 125 a 87). **A fronte** di una domanda di tec-

nologie per l'agricoltura che rimane potenzialmente elevata - come dimostra la crescita dell'uso (nel 2023 +8,1% sul 2022) - la stagnazione dei redditi agricoli e l'incremento dei costi di produzione, insieme con le perduranti incertezze sullo scenario geopolitico, hanno finito per disincentivare gli investimenti in tecnologie agricole», spiega una nota di FederUnacoma. «Tra i fattori che in questi mesi hanno influenzato l'andamento del mercato un peso di rilievo ha avuto anche la politica monetaria restrittiva - continua la nota - seguita dalla Banca centrale europea. L'incremento dei tassi d'interesse si combina

OBBIETTIVO

«Bisogna completare il processo di digitalizzazione dell'agricoltura»



con l'aumento dei prezzi dei listini e questo rende più difficoltoso, per le imprese agricole e i contoterzisti, l'acquisto di mezzi nuovi. Nell'attuale congiuntura gli strumenti d'incentivazione statale, specie se a programmazione pluriennale, sono più che mai importanti per rilanciare gli acquisti di macchine di nuova generazione, e con esse il processo di digitalizzazione e ammodernamento dell'economia agricola nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superbonus detraibile fino a 15 anni

Più poteri ai Comuni contro le frodi

Emendamenti bipartisan al decreto in Senato. Spunta l'ipotesi di usare il credito per pagare le tasse

di **Antonio Troise**
ROMA

Spalmare le detrazioni previste con il superbonus da 4 fino a 10 o, addirittura, 15 anni. Utilizzare il credito accumulato con la detrazione per pagare le tasse. Maggiori poteri ai Comuni per vigilare contro le frodi nei cantieri con un premio del 50% sugli incassi. Infine, estensione delle deroghe allo stop della cessione del credito o dello sconto in fattura anche ad altre aree colpite dagli eventi sismici o alluvionali. Sono tanti gli emendamenti al decreto superbonus in discussione al Senato sul quale ha acceso più di un riflettore il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, preoccupato soprattutto del peso che la maxi-detrazione continua ad avere sul debito pubblico, circa 40 miliardi all'anno fino al 2026.

L'unico punto sul quale c'è già il disco verde da parte del Mef è l'allungamento delle detrazioni su 10 anni o 15 anni al posto di 4. In questa direzione vanno diversi emendamenti, anche bipartisan, presentati alla commissione Finanze del Senato, presieduta da Massimo Garavaglia. L'altra possibile modifica è quella che proroga la possibilità di usare i crediti di imposta anche per i crediti comunicati entro il «4 aprile 2024», spalmandone così l'utilizzo su dieci anni, anziché sui quattro ordinari. Un altro emendamento, sempre a firma Fi e Iv, prevede la possibilità di poter trasformare le detrazioni in crediti di imposta da utilizzare per pagare non solo l'Irpef ma anche l'Iva, le ritenute, l'Imu, la cedolare secca, salvando così l'ammontare eccedente i limiti dell'imposta (Irpef o Ires) con cui la detrazione è oggi ammessa in dichiarazione.

Un tema sul quale già in passato il Mef aveva mostrato non poche perplessità, soprattutto per l'effetto che l'operazione po-



Il senatore Massimo Garavaglia

trebbe avere sui saldi di finanza pubblica. Così come sarà difficile ottenere il via libera sull'estensione delle deroghe allo stop della cessione e dello sconto in fattura, che il decreto limita alle zone colpite dal sisma del 6 aprile 2009 e 24 agosto 2016 in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Una proposta bipartisan chiede di estendere (ma con un tetto alla deroga di 100 milioni per il 2024) la deroga anche alle aree - per cui sia stato dichiarato lo stato d'emergenza - colpite dagli eventi sismici verificatisi dal primo aprile 2009 e dagli alluvioni del 2022 nelle Marche.

Ma le richieste di deroga sono molte e interessano diversi territori colpiti da eventi sismici o alluvionali, dall'Emilia Romagna a Ischia, dal Molise a Calabria e Basilicata, dai Campi Flegrei all'area etnea.

È firmata infine dalla Lega, ma nasce da un'idea della commissione, infine, la proposta di coinvolgere i Comuni nei controlli ai cantieri del Superbonus. L'emendamento ha l'obiettivo di «potenziare» il contrasto alle frodi e prevede per i Comuni un incentivo pari al 50% delle somme e sanzioni eventualmente incassate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste, inizia l'era del co-working

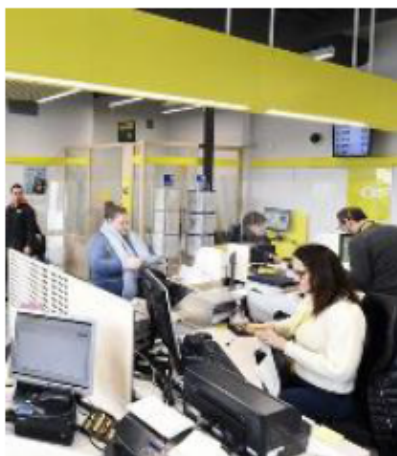
Trenta sedi trasformate entro giugno

A regime 7mila uffici nei piccoli centri diventeranno hub di servizi pubblici

ROMA

Sono pronte ad aprire entro giugno le prime 30 sedi di Poste Italiane con la nuova veste che le trasformerà in luoghi di co-working o di formazione destinati a professionisti, aziende, associazioni e cittadini. È il progetto "Polis - Spazi per l'Italia" che affianca il più ampio progetto "Polis - Sportello Unico" con cui 7mila sedi postali nei piccoli centri stanno diventando degli hub di servizi pubblici dove richiedere ad esempio il passaporto, come già sta avvenendo in alcuni comuni della provincia di Verona e Bologna.

Le prime due sedi postali che invece affiancano gli spazi di co-working agli uffici tradizionali sono quelle di Santa Maria Capua Vetere e San Felice Circeo e tra maggio e giugno saranno una trentina le nuove aperture tra cui Milano piazza Cordusio, Cosenza, Gavirate, Cuneo, Ostuni. Entro l'anno verrà raggiunta quota 80. L'intero progetto "Spazi per l'Italia", che comporta per Poste Italiane un investi-



mento di oltre 120 milioni di cui 20 finanziati dal fondo complementare al Pnrr, prevede 250 aperture entro il 2026.

Se "Sportello Unico" - finanziato per circa 800 milioni dal Piano nazionale complementare e per circa 400 da Poste - si rivolge ai piccoli centri, "Spazi per l'Italia" mira a rimettere in funzione soprattutto le sedi nelle città di grandi e medie dimensioni, anche se una parte del progetto (80 sedi) sarà dedicato a centri con meno di 15mila abitanti. Sotto il profilo architettonico, gli interventi puntano a privilegiare la creazione di spazi di lavoro di dimensioni contenute (per 2-4 persone), che sono i più richiesti, ma prevedono anche open space.

Dal punto di vista commerciale, l'offerta di Poste fa leva sul fatto di mettere a disposizione edifici in posizione centrale - come piazza Cordusio a Milano o, a Roma, piazza Bologna e Piramide - di proporre pacchetti flessibili e di avere una rete di centri in tutta Italia.

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assunzioni, superdeduzione al 120-130% per 380mila imprese

Costo del lavoro. In arrivo decreto Lavoro-Mef attuativo della riforma fiscale che fa partire il maxi incentivo in tutta Italia per chi aumenta l'occupazione stabile. Domani la premier Meloni incontra i sindacati

Marco Mobili
Claudio Tucci

È pronto il decreto interministeriale che sblocca la super deduzione sulle assunzioni prevista dal primo modulo della riforma fiscale contenuta nel Dlgs 216 del 2023. La misura, che prevede una quota deducibile del costo del lavoro pari al 120% (maggiorata al 130% per specifiche categorie di lavoratori interessati quali i giovani, le donne e soggetti già beneficiari del reddito di cittadinanza), si applica a tutte le imprese, indipendentemente dalla forma societaria, e ai lavoratori autonomi. Nel Def di aprile il governo ha previsto che questa nuova forma di incentivazione al lavoro stabile, che ha preso il posto di alcuni incentivi assunzionali scaduti a dicembre, possa interessare, in prima battuta, circa 380mila imprese.

La bozza di decreto Economia e Lavoro, sei articoli in tutto, prevede che potranno beneficiare della maggiorazione le società di capitali, gli enti non commerciali (limitatamente ai nuovi assunti utilizzati nell'esercizio dell'attività commerciale), le società di persone ed equiparate e le imprese individuali, società ed enti non residenti (in relazione all'attività commerciale esercitata nel territorio dello Stato mediante una stabile organizzazione) e gli esercenti arti e professioni, anche in forma di associazione professionale o di società semplice, che svolgono atti-



Il bonus. Tra le condizioni la realizzazione di un incremento occupazionale

ività di lavoro autonomo. Sono invece esclusi i soggetti non titolari di reddito d'impresa (imprenditori agricoli e coloro che svolgono attività commerciali in via occasionale). L'agevolazione non spetta poi a società ed enti in liquidazione ordinaria, assoggettati a liquidazione giudiziale o agli altri istituti liquidatori relativi alla crisi d'impresa.

La super deduzione viene riconosciuta a condizione che i soggetti beneficiari abbiano esercitato effettivamente l'attività nei 365 giorni (ovvero nei 366 giorni se il periodo d'imposta include il 29 febbraio 2024) antecedenti il primo giorno del periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 di-

cembre 2023; e inoltre deve realizzarsi un incremento occupazionale, vale a dire quando il numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, al termine del periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, risulta superiore al numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato mediamente occupati nel precedente periodo d'imposta. Il meccanismo un primo effetto sembra averlo già prodotto con l'aumento di occupati a febbraio registrato dall'Istat (+14,2mila lavoratori permanenti - prima infatti si procede con l'assunzione nel corso del 2024, maggiore è l'incentivo di cui si beneficerà).

La maxi deduzione (sul decreto Mef-Lavoro si aspetta la firma del ministro Calderone) sarà sicuramente sul tavolo domani, a Palazzo Chigi nel nuovo faccia a faccia tra la premier, Giorgia Meloni e i sindacati, convocati per l'illustrazione del decreto Coesione, che sarà esaminato dal Cdm il giorno successivo, martedì, e che prevede una forte spinta sul lavoro. Sul piatto ci sono 43 miliardi della programmazione 2021-27 da destinare a politiche del lavoro, sociali e di sostegno alle imprese. E non solo regionali: con il co-finanziamento nazionale i fondi arrivano a quota 74 miliardi.

Ai sindacati la premier Meloni, anche in vista del 1° maggio, confermerà l'impegno a proseguire sulla riduzione del cuneo (nella forma rafforzata fino a 7 punti in meno, in vigore fino a dicembre) e sul bonus lavoratrici mamme (per quelle con due figli la detassazione vale solo quest'anno). Si parlerà anche di un sostegno alle famiglie a basso reddito. Nell'ultima versione raccontata sul nostro sito internet, si ragiona su un bonus di Natale fino a 100 euro per i nuclei monoreddito, cioè con un lavoratore dipendente con redditi fino a 28mila euro e almeno un figlio a carico. Allo studio anche un restyling dei premi di produttività, dal 2025, con il ritorno all'aliquota del 10% (fino a 3mila euro). Ma si amplia il raggio d'azione, lasciando il tutto in mano alla contrattazione collettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 26.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
Buoni ordinari Tesoro						
14.05.24	IT0005545469	99,609	732	—	—	
31.05.24	IT0005511960	99,673	1070	3,86	3,38	
14.06.24	IT0005549388	99,531	10087	3,82	3,37	
12.07.24	IT0005555963	99,242	1780	3,82	3,33	
31.07.24	IT0005581506	99,055	835	3,78	3,31	
14.08.24	IT0005559817	98,911	1390	3,79	3,32	
13.09.24	IT0005561458	98,622	1652	3,75	3,27	
30.09.24	IT0005589046	98,448	2374	3,76	3,28	
14.10.24	IT0005567778	98,332	1739	3,71	3,21	
14.11.24	IT0005570855	98,027	4975	3,71	3,22	
13.12.24	IT0005575482	97,800	3778	3,62	3,17	
14.01.25	IT0005580003	97,471	1416	3,64	3,21	
14.02.25	IT0005592868	97,190	3231	3,64	3,18	
14.03.25	IT0005586349	96,955	2138	3,60	3,15	
14.04.25	IT0005592370	96,655	18123	3,62	3,16	
Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 26.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 -1,10	IT0005575750	2,51	100,566	372	3,77	3,14
15.01.25 -1,85	IT0005598846	2,91	101,382	260	3,81	3,09
15.04.25 -0,95	IT0005311508	2,45	100,525	1028	3,91	3,29
15.08.25 -0,55	IT0005331878	2,27	100,720	1675	3,95	3,39
15.04.26 -0,90	IT0005428617	2,22	100,630	1201	4,10	3,55
15.10.28 -0,80	IT0005534984	2,37	100,800	43	4,55	3,94
15.04.29 -0,65	IT0005451361	2,29	99,950	755	4,61	4,03
15.10.30 -0,75	IT0005491250	2,34	99,490	1461	4,84	4,24
15.10.31 -1,15	IT0005545482	2,55	101,160	5536	4,93	4,28

Buoni Tesoro Poliennali

15.5.2024	IT0005246340	0,93	99,921	177	0,00	0,00
30.5.2024	IT0005499911	0,88	99,849	1695	3,57	3,36
1.7.2024	IT0005367492	0,88	99,644	1956	3,84	3,63
1.8.2024	IT0005452989	—	98,945	7633	3,60	3,60
1.9.2024	IT0005001547	1,88	99,998	3007	3,67	3,22
15.11.2024	IT0005282527	0,73	98,837	1987	3,61	3,43
1.12.2024	IT0005045270	1,25	99,356	5119	3,59	3,28
15.12.2024	IT0005474390	—	97,880	11247	3,44	3,44
1.2.2025	IT0005386245	0,18	97,617	6255	3,55	3,50
1.3.2025	IT0004513641	2,50	101,113	2217	3,64	3,01
28.3.2025	IT0005534281	1,70	96,811	5048	3,64	3,18
15.5.2025	IT0005327306	0,73	97,960	1022	3,49	3,30
1.6.2025	IT0005090318	0,75	97,890	2175	3,51	3,32
1.7.2025	IT0005408607	0,94	98,700	485	3,46	3,27
1.8.2025	IT0005493298	0,60	97,100	1945	3,52	3,35
28.8.2025	IT0005570884	1,80	100,140	2089	3,52	3,06
28.9.2025	IT0005570884	1,45	98,660	651	3,41	3,09
15.11.2025	IT0005345183	—	97,860	731	3,42	3,16
1.12.2025	IT0005127086	1,00	97,860	731	3,42	3,16
15.1.2026	IT0005514473	1,75	100,090	3724	3,47	3,02
28.1.2026	IT0005584302	1,34	99,580	2861	3,47	3,04
1.2.2026	IT0005419048	0,25	95,100	1124	3,42	3,34
1.3.2026	IT0004444735	2,25	101,910	291	3,44	2,88
1.4.2026	IT0005437147	—	99,350	2170	3,42	3,40
15.4.2026	IT0005538597	1,90	100,740	1432	3,43	2,95
1.6.2026	IT0005170839	0,80	96,480	618	3,39	3,18
15.7.2026	IT0005370306	1,05	97,350	694	3,38	3,11
1.8.2026	IT0005454241	—	92,760	3980	3,38	3,38
15.9.2026	IT0005556011	1,93	101,070	267	3,40	2,92
1.11.2026	IT0001086567	3,63	109,260	267	3,38	2,51
1.12.2026	IT0005210650	0,63	94,850	287	3,37	3,21
15.1.2027	IT0005390874	0,43	93,610	744	3,36	3,24
15.2.2027	IT0005580045	1,48	98,880	838	3,40	3,01
1.4.2027	IT0005404552	0,55	93,800	1495	3,37	3,23
1.6.2027	IT0005340830	1,10	96,740	720	3,35	3,05
13.6.2027	IT0005547408	1,63	100,740	321	3,67	3,20
1.8.2027	IT00055274805	1,03	96,050	2103	3,37	3,09
15.8.2027	IT0005416570	0,48	92,500	1030	3,34	3,22
1.11.2027	IT0001174611	3,25	110,340	253	3,36	2,59
1.12.2027	IT0005500068	1,33	97,670	6205	3,37	3,02
1.2.2028	IT0005323092	1,00	95,370	166	3,35	3,08
15.3.2028	IT0005433680	0,13	88,900	1893	3,35	3,31
1.4.2028	IT0005521981	1,70	100,150	4191	3,38	2,94
15.7.2028	IT0005444506	0,25	88,940	1542	3,36	3,27
1.8.2028	IT0005548315	1,90	101,600	1694	3,42	2,94
1.9.2028	IT0004688093	2,38	105,460	1148	3,41	2,83
10.10.2028	IT0005565400	1,03	102,440	2970	3,72	3,18
1.12.2028	IT0005340929	1,40	97,740	3976	3,36	3,00
1.9.2029	IT0005566408	2,05	103,080	2375	3,42	2,88
15.2.2029	IT0005467482	0,23	87,150	2585	3,40	3,32
15.6.2029	IT0005495731	1,40	97,110	2572	3,45	3,08
01.7.2029	IT0005584849	1,12	96,610	2042	3,46	3,03
1.8.2029	IT0005345165	1,50	98,490	4076	3,34	2,96
1.11.2029	IT0001278511	2,63	109,120	3259	3,44	2,81
15.12.2029	IT0005519787	1,63	101,880	325	3,50	3,02
1.3.2030	IT0005024234	1,75	100,250	4865	3,48	3,00
5.3.2030	IT0005583486	0,81	99,870	3754	3,49	3,23
1.4.2030	IT0005383309	0,68	88,730	8184	3,50	3,32
15.6.2030	IT0005547297	1,85	100,930	420	3,56	3,06
1.8.2030	IT0005403394	0,48	85,710	2704	3,54	3,41
15.11.2030	IT0005561888	2,00	102,470	5214	3,60	3,08
1.12.2030	IT0005413171	0,83	88,940	10304	3,57	3,34
15.02.2031	IT0005580094	1,75	99,510	3070	3,61	3,16
1.4.2031	IT0005422891	0,45	83,830	2445	3,59	3,46
1.5.2031	IT0001444378	3,00	115,170	1212	3,56	2,86
1.8.2031	IT0005436693	0,30	81,110	659	3,61	3,52
30.10.2031	IT0005542359	2,00	102,660	1884	3,62	3,12
1.12.2031	IT0005449969	0,48	82,540	4273	3,63	3,50
1.3.2032	IT0005094088	0,83	86,640	659	3,65	3,42
1.6.2032	IT0005466603	0,48	81,300	941	3,67	3,53
1.12.2032	IT0005494239	1,25	91,250	1325	3,73	3,37
1.3.2033	IT0003254820	2,88	114,780	784	3,78	3,11
1.5.2033	IT0005518128	2,20	104,910	2137	3,78	3,24
1.9.2033	IT0005240950	1,23	89,840	2833	3,78	3,45
1.11.2033	IT0005144882	2,18	104,250	1732	3,84	3,30
1.3.2034	IT0005640048	2,10	102,820	3534	3,88	3,35
1.8.2034	IT0003535157	2,50	109,550	3215	3,95	3,28
1.1.2035	IT0005358804	1,68	95,030	10023	3,95	3,51
30.4.2035	IT0005508590	2,00	100,980	1973	3,93	3,42
1.3.2036	IT0005407117	0,73	76,400	681	4,00	3,79
1.9.2036	IT0005177909	1,13	83,140	2607	4,03	3,71
1.2.2037	IT0003934657	2,00	100,210	48240	4,01	3,51
1.3.2037	IT0005433195	0,48	69,560	3606	4,04	3,89
1.3.2038	IT0005496770	1,63	90,920	6893	4,16	3,72
1.9.2038	IT0005321325	1,48	87,580	3589	4,14	3,74
1.8.2039	IT0004286966	2,50	109,110	6565	4,23	3,62
1.10.2039	IT0005582421	2,08	99,320	14760	4,25	3,72
1.3.2040	IT0005377152	1,55	87,580	3539	4,22	3,79
1.9.2040	IT0005452559	2,50	109,100	7987	4,26	3,66
1.3.2041	IT0005421703	0,90	71,100	3332	4,26	3,97
1.8.2043	IT0005330032	2,23	101,850	11684	4,35	3,79
1.9.2044	IT0004923988	2,38	106,080	8150	4,34	3,75
30.4.2045	IT0005438004	0,75	62,630	7336	4,23	3,98
1.9.2046	IT0005083057	1,63	85,490	3546	4,30	3,85
1.3.2047	IT0005162828	1,35	77,500	18074	4,29	3,89
1.3.2048	IT0005273013	1,73	87,680	7312	4,32	3,94
1.8.2049	IT0005363111	1,93	92,980	9219	4,35	3,84
1.9.2050	IT0005398406	1,23	71,370	6380	4,31	3,92
1.5.2051	IT0005425233	0,85	60,040	36438	4,20	3,90
1.9.2052	IT0005480980	1,68	65,500	19903	4,30	3,94
1.10.2053	IT0005534141	2,25	101,910	32883	4,43	3,86
1.3.2067	IT0005217390	1,40	72,450	30205	4,23	3,78
1.3.2072	IT0005441883	1,08	60,820	41866	4,03	3,64

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425761	0,30	88,060	1866	3,67	3,56
14.7.2030	IT0005415291	0,58	86,550	1888	3,85	3,66
16.11.2033	IT0005446351	0,38	80,290	1400	3,89	3,69
27.04.2037	IT0005442097	0,38	72,270	1387	4,34	4,12

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat

Tassi

TASSI BCE

Operazioni	Data	Tasso	mlt	eur
Operazioni su iniziativa controparti				
Tasso di rifin. marginale	4,75	20.09.23		
Tasso di deposito	4,00	20.09.23		
Main Refinancing Facility	4,50	20.09.23		
Operazioni di mercato aperto				
Pronti/termini settimanale	0,00	24.04.24	5	
7gg	0,00	17.04.24	2	
Pronti/termini mensile				
91gg	0,00	27.03.24	5	
3m	0,00	28.02.24	4	
91gg	0,00	31.01.24	2	

TASSI RIFERIMENTO

RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (25/04/24)	3,9500
Aonia Aax (26/04/24)	4,3200
Cerra Cas (26/04/24)	5,0000
Honia Hkg (26/04/24)	3,8168
Saron Swiss (24/04/24)	1,4447
Sofr Usa (25/04/24)	5,3100
Sonia Uk (25/04/24)	5,1998
Tonar Jpn (26/04/24)	0,0770

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 26.04 - Valore 30.04

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,883	3,937
1 m	3,848	3,901
3 m	3,865	3,919
6 m	3,895	3,888
1 a	3,724	3,776
Media % mese Aprile		
1 m	3,851	3,904
3 m	3,892	3,946
6 m	3,843	3,896
1 a	3,700	3,751

IRS

Tassi del 26.04

Scadenza	Desuro	Lettra
1Y/6M	3,69	3,71
2Y/6M	3,36	3,36
3Y/6M	3,13	3,13
4Y/6M	3,02	3,03
5Y/6M	2,94	2,95
6Y/6M	2,90	2,90
7Y/6M	2,87	2,88
8Y/6M	2,84	2,84
9Y/6M	2,85	2,86
10Y/6M	2,84	2,84
11Y/6M	2,84	2,88
12Y/6M	2,85	2,89
15Y/6M	2,85	2,89
20Y/6M	2,77	2,81
25Y/6M	2,65	2,68
30Y/6M	2,54	2,58
40Y/6M	2,34	2,40
50Y/6M	2,21	2,25

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui tassi benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Usa	-1,81	-1,78	-1,77	-2,00	-2,05	-2,09	-2,18	-2,09	-2,07
Giappone	3,58	3,55	3,34	2,70	2,45	2,10	1,85	1,68	0,77
Regno Unito	-1,68	-1,64	-1,33	-1,50	-1,55	-1,64	-1,67	-1,76	-2,07

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui tassi benchmark dell'Euro Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
1gi	2,51	2,88	2,83	2,58	2,45	2,23	2,22	2,29	2,31
Un mese fa	2,60	2,90	2,85	2,62	2,71	2,57	2,48	2,51	2,49
Un anno fa	-0,67	-0,66	-0,59	-0,24	-0,10	0,23	0,30	0,51	0,67

TASSI INTERBANCARI

26.04

Scadenza	Cstr. Comp. Euro	Term Sofr Urd	Term Sofr Gbp	Term Sofr Jpy	Saron Comp. Cif	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Csk	Pribor Czk
0/N	---	---	---	---	---	---	---	---	5,2900	3,8504	5,7500
1w	3,9101	---	---	---	3,8000	4,5400	4,0100	5,6400	3,9763	5,7700	---
1m	3,9124	5,3157	5,2000	0,07818	1,4546	3,8539	4,6300	3,9310	5,6500	4,1954	5,7000
2m	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
3m	3,9259	5,3250	5,1820	0,10000	1,6194	3,8670	4,7300	3,8970	5,6600	4,5144	5,6200
6m	3,9423	5,3184	5,1084	0,15000	1,6598	3,8967	4,8900	3,9030	5,6700	4,6092	5,5800
12m	3,7573	5,2480	4,9820	---	---	3,5767	---	---	5,6500	4,8960	4,6300

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 26.04	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,0714	-0,056	-3,04
Giappone	Jpy	148,0300	0,762	7,48
G. Bretagna	Gbp	0,8564	-0,037	-1,45
Svizzera	Chf	0,9779	-0,133	5,60
Australia	Aud	1,6392	-0,140	0,79
Brasile	Brl	5,5208	0,287	2,87
Belgio	Bgn	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,4632	-0,184	-0,07
Danimarca	Dkr	7,4573	-0,019	0,06
Filippine	Php	61,8900	-0,178	0,89
Hong Kong	Hkd	8,3873	-0,056	-2,83
India	Inr	85,3191	0,004	-2,81
Indonesia	Idr	17,985,7700	0,176	1,79
Islanda	Isk	150,3000	0,133	-0,13
Israele	Isr	4,0798	0,374	2,01

Paese	Valute	Dati al 26.04	Var. % giorno	Var. % in. anno
Malaysia	Myr	5,1079	-0,256	0,60
Messico	Mxn	18,4672	1,096	-1,37
N. Zelanda	Nzd	1,8010	0,111	2,69
Norvegia	Nok	11,7995	0,730	4,37
Polonia	Pln	4,3285	0,093	-0,44
Rep. Ceca	Csk	25,1640	0,048	1,78
Rep. Pop. Cina	Cny	7,7638	-0,057	-1,11
Romania	Ron	4,9764	0,006	0,02
Russia	Rub	---	---	---
Singapore	Sgd	1,4587	0,041	-0,03
Stati Uniti	Usd	147,6500	0,096	2,86
Sudafrica	Zar	20,2057	-0,059	-0,71
Svezia	Skd	11,7052	0,560	5,49
Tailandia	Thb	39,5830	-0,272	4,24
Turchia	Try	34,8036	-0,126	6,59
Ungheria	Huf	392,2800	-0,178	2,48

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 26.04	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Cameroon Franco Cfa	655,9570	---	612,2430
Eritrea Nakfa	16,4781	-3,04	15,3800
Etiopia Birr	61,2534	-1,58	57,1714
Gambia Dalasi	71,8500	3,00	67,0600
Ghana Cedi	14,5115	9,72	13,5444
Gibuti Franco	190,4100	-3,04	177,7210
Guinea Franco	9122,1873	-3,02	8514,2695
Kenya Shilling	144,5678	-16,56	134,9335
Lesotho Loti	207,8598	-0,57	193,2699
Liberia Dollar	207,8598	-0,57	193,2699
Nigeria Naira	1247,4739	28,07	1144,2409
Rep. D. Congo Franco	2987,4718	1,18	2788,3015
Rwanda Franco	1385,2337	-0,60	1282,9103
Senegal Franco	15,3740	-1,36	14,2622
Somalia Shilling	612,3951	-3,05	571,5000
Sudan Sterlina	643,9816	-3,01	600,6082
Uganda Shilling	4000,4400	-2,26	3808,5108
Africa del Sud			
Angola Kwanzas	900,4540	-2,15	846,6330
Botswana Pula	14,7987	-0,09	13,0774
Burundi Franco	3079,4020	-2,42	2874,3730
Lesotho Loti	20,2037	-0,71	18,8573
Malawi Kwacha	1854,1878	-0,26	1730,7149
Mozambico Metical	65,5400	-2,80	63,9700
Namibia Dollar	20,2037	-0,71	18,8573
Tanzania Shilling	2773,4408	-0,24	2598,6138
Africa Insulare			
Cape Verde Escudo	110,2450	---	102,7910
Comore Franco	461,9678	---	438,1821
Madagascar Ariary	4738,3700	-0,23	4422,0000
Marocco Dirham	90,1404	2,87	84,6874
Stati Uniti Sterlina	0,8564	-1,45	1,2510
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	144,6577	-2,84	134,4574
Egitto Lira	51,1388	90,24	47,8988
Libia Dinaro	5,2123	-1,19	4,8848
Morocco Dirham	10,8440	-0,72	10,1240
Turchia Lira	3,3458	-0,82	3,1415
Asia			
A. Saudita Riyal	4,6178	-3,04	3,7590
Afganistan Afgani	77,7232	-1,01	72,1254
Armenia Dram	416,9000	-4,70	388,1200
Azerbaijan Manat	1,8214	-3,04	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4030	-2,89	0,3740
Banglad. Taka	117,8540	-3,04	110,0000
Brunei Dollaro	89,3191	-2,81	85,3647
Brunei Dollaro	1,4587	-0,03	1,3615
Cambogia Riel Kam.	4348,3900	-3,81	4055,5400
Corea Nord Won	2,5371	-3,04	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	3,5947	-3,04	3,4725
Georgia Lari	2,8703	-3,39	2,4790
Giovinia Dinaro	0,7596	-3,04	0,7090
Iran Rial	4,9544,0000	2,14	4093,0000
Irak Dinaro	1403,5340	-3,04	1310,0000
Kazakistan Tenge	475,7100	-5,33	444,0100
Kirghistan Som	95,1478	-3,04	88,0070
Koweït Dinaro	0,3298	-2,89	0,3078
Laos Kip	21314,0000	0,67	19895,0000
Litania Lira	16071,0000	-3,04	15000,0000
Malacca Pataca	8,4388	-2,83	8,0632
Maldive Rufiyaa	14,5103	-2,88	15,1400

Dati al 26.04	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Montepoli Tugrik	3618,4000	-3,09	3377,3500
Myanmar Kyat	2249,0000	-3,04	2100,0000
Nepal Rupee	147,9106	-2,81	133,3900
Oman Rial	0,4120	-3,04	0,3845
Pakistan Rupee	286,9339	-3,80	270,4521
Qatar Riyal	3,8999	-3,04	3,6400
Sri Lanka Rupee	13459,4625	-3,04	12562,5800
Sri Lanka Rupee	317,7011	-13,24	296,5849
Taiwan Nuovo Dollaro	11,7170	-3,23	10,8142
Taiwan Nuovo Dollaro	34,8045	3,04	32,5374
Turkmenistan Manat	3,7489	-3,04	3,5390
Uzbekistan Som	13756,9590	-6,44	12672,1400
Vietnam Dong	27159,0000	1,31	25346,0000
Yemen Rial	248,1200	-3,04	250,2500
Centro America			
Ant. C. Florino	1,9178	-3,04	1,7990
Antigua Dollaro	2,0202	-3,04	2,1900
Aruba Florino	1,9178	-3,04	1,7990
Bahamas Dollaro	1,0714	-3,04	1,0000
Belize Dollaro	2,1420	-3,04	2,0000
Bermuda Dollaro	1,0714	-3,04	1,0000
Cayman Dollaro	0,9785	-3,05	0,9200
Costa Rica Colon	543,2800	-5,94	505,2100
Cuba Peso	55,7136	-3,04	54,0000
El Salvador Colon	9,3748	-3,04	8,7500
Guatemala Quetzal	167,2516	-1,88	156,1657
Guatemala Quetzal	6,9327	-3,61	7,7774
Haiti Gourde	143,6620	-3,70	132,2124
Honduras Lempira	24,6728	-3,03	24,7086
Marocco Dirham	39,4529	-2,73	36,8237
Paraguay Guarani	1,0714	-3,04	1,0000
Rep. Dominicana Dollaro	62,7536	-2,23	58,5716
Taiwan Nuovo Dollaro	7,2742	-2,84	6,7894
Europa			
Albania Lek	100,7200	-2,94	94,0100
Bosnia Herz. Convert.	1,9558	---	1,8559
Bulgaria Lev	0,0864	-1,45	1,2510
Cipro Euro	63,5136</		